

# Sicurezza informatica: sempre più un problema di 'gestione'

FRANCESCA PRANDI

**S**i è svolta a Milano l'edizione 2007 della IDC Security Conference, l'evento che la società di ricerca internazionale propone annualmente per fare il punto sulle tendenze, le novità in termini di sfide, comportamenti della domanda e dell'offerta in questo mercato che coinvolge in vario modo enti pubblici e privati, organizzazioni e singoli cittadini.

"All'offerta viene chiesto di rispondere a tutto, in fretta e con soluzioni tanto efficaci quanto agevoli - si dice nel Report dell'indagine che IDC ha condotto in Italia sul mercato della sicurezza. Le aziende utenti, dal canto loro, devono capire che gli attacchi ai sistemi informativi sono un dato di fatto, una parte integrante dei rischi che un'organizzazione deve affrontare; un sistema invulnerabile, infatti, non esiste, ma sistemi ragionevolmente invulnerabili originano da un'attenta valutazione costi/rischi e benefici". I dati e le previsioni di mercato per i Paesi

dell'Europa Occidentale sono stati presentati da Eric Domage, ricercatore di IDC EMEA Software & Services Group. Per la componente di appliance, IDC prevede una crescita del mercato dai 716 milioni di dollari del 2005 a 1.307 nel 2010, con un incremento medio annuo del 12,8% nel valore e del 18,2% come unità consegnate. La componente più dinamica sono gli UTM soluzioni integrate che comprendono la molteplicità di funzioni disponibili sul mercato: firewall, IDS/IPS, VPN, antivirus, antispam, anti spyware, anti phishing, URL filtering, VoIP, wireless security. La crescita per questo segmento è prevista nell'ordine del 49,8% medio annuo per una quota finale del mercato appliances pari al 57%, contro il 24% del 2005. Per quanto riguarda il software ed i servizi, IDC prevede che nel 2008 avverrà il sorpasso dei servizi sul software; i primi conosceranno una crescita media del 18,6% nel periodo 2005-2010, mentre il secondo del 12,6%. Entro il 2010 i servizi avranno un valore di mercato pari a 10.008 milioni di dol-

lari e il software 8.972 milioni. Su quali aspetti si deve puntare oggi per migliorare la sicurezza? si è chiesto Domage. Considerando che l'area perimetrale dell'IT aziendale è ormai piuttosto protetta e che d'altro canto il lavoro silenzioso degli hacker si può prevenire solo in parte, è bene focalizzarsi sui modi per difendersi dalle conseguenze derivanti dalle intrusioni, investendo quindi sulla business continuity.

Si deve inoltre prestare massima attenzione alle minacce che provengono dall'interno delle aziende, che le statistiche confermano essere sempre le più dannose. Su questo versante l'area chiave su cui riflettere ed investire, secondo Domage, è l'identity access management, per il quale il mercato offre oggi svariate possibilità; ricordiamo ad esempio quelle che legano l'accesso fisico e logico, o la gestione dei profili di identità, per cui l'accesso alle applicazioni viene consentito o negato a seconda dell'utente. Il problema, tuttavia, non è tanto di carattere informatico, quanto di policy aziendale; ad esem-

pio occorre decidere se l'identity management debba essere gestito dai servizi IT oppure dall'area delle Risorse Umane. I rischi che si corrono mancando nell'aggregare chiaramente il tema sono elevati perché si lasciano spazi di intrusione, che sono preziosi per gli hackers.

Si deve quindi analizzare puntualmente il rischio e lavorare sulla responsabilizzazione e formazione delle risorse umane, ma poiché sono sempre possibili comportamenti poco prudenti da parte dei dipendenti, non resta che mettere in atto una gestione degli accessi dinamica. Per quanto riguarda l'indagine condotta sul mercato italiano nel 2006, Roberto Mastropasqua, Research Director Telecom Internet e Media di IDC Italia, ne ha illustrato i dati più significativi.

La spesa per prodotti di network e information security, che era raddoppiata fra il 2005 ed il 2006, continuerà a mantenere tassi di crescita a due cifre fino al 2010 per tutte le componenti di mercato. Il giro d'affari complessivo viene valutato 655 milioni di euro 2006 e 761 nel 2007. Si sfiorerà il tetto del miliardo di euro nel 2010, con un tasso medio di crescita annuale del 15%. Anche in Italia ci si sposterà da soluzioni sin-

*continua a pagina 25 ➡*


**contradata®**

dalla scheda CPU alla Workstation...  
le soluzioni più affidabili in fatto di PC industriali



**PC/104**  
**Little Board™**  
**Schede Ready Board**

**Nudam**  
**Schede A/D...D/A...I/O**



**Applicazioni embedded:**  
**soluzioni pronte**



**PC industriali**  
**Panel PC**  
**Workstation**

Versioni in temperatura estesa con dischi a stato solido

**Da 28 anni, tutte le soluzioni  
per l'automazione industriale**

**www.contradata.com**  
la competenza **contradata** è on-line

readerservice.it n.16711

**Contradata Milano S.r.l.**  
support@contradata.com

➔ segue da pagina 13

DoD dispone per supportare progetti di ingegneria militare e civile negli Stati Uniti e nel mondo, attraverso il suo High Performance Computing Modernization Program. In una prima fase, Cray raddoppierà le prestazioni di picco del suo supercomputer Cray XT3 installato presso il DoD, portandole ad oltre 40 teraflops. Ciò avverrà attraverso un upgrade del sistema ai processori dual-core Opteron AMD, collegati tramite una rete di comunicazione custom basata sulla tecnologia HyperTransport, e il raddoppio della memoria. Successivamente, verrà installato il nuovo supercomputer Cray XT4, con prestazioni di picco di circa 80 teraflops. "Sia Dell che Cray hanno apprezzato la particolarità della connessione HyperTransport rispetto ad altre interconnessioni per periferiche disponibili", ha commentato Cavalli, "ossia il collegamento diretto senza alcun dispositivo o conversione di protocollo intermedia. Si utilizza lo stesso protocollo del processore principale del sistema. HT è un protocollo leggero, che permette di ottenere le minime latenze possibili inclusi tutti gli accessi, grazie a un overhead di protocollo molto basso e la connessione diretta fra la CPU e i diversi dispositivi e fra questi e la memoria principale". HyperTransport è più un protocollo che un set di interfacce fisiche e si aggiorna a seconda delle esigenze di nuove applicazioni. La tecnologia HyperTransport, che permette di ridurre il numero di bus all'interno del sistema e fornisce un link ad alte prestazioni, è stata progettata specificamente per i chip che hanno una densità di almeno 0,13 micron. "La tecnologia HyperTransport sta avendo un ruolo chiave come architettura di bus a livello scheda per computer ad alte

prestazioni, comunicazioni e sistemi embedded", ha concluso Cavalli. "Questo è il motivo alla base della sua rapida adozione da parte di una vasta gamma di produttori di integrati e schede che si rivolgono ai mercati professionale e consumer". ■

➔ segue da pagina 3

gole a soluzioni complete e la security sarà sempre più affrontata nei suoi aspetti organizzativi e gestionali, più che tecnologici. L'indagine, realizzata su un campione di 100 imprese con oltre 250 dipendenti, mostra quanto incidano positi-

vamente sul mercato le norme sulla privacy e la conservazione dei dati e dei documenti, mentre le maggiori sfide per la sicurezza vengono percepite nella sofisticazione degli attacchi e nella sottostima del problema da parte del personale impiegato in azienda. ■

## FUJITSU MICROELECTRONICS EUROPE 16FX LA NUOVA GENERAZIONE DEI MICROCONTROLLER A 16 BIT

FUJITSU

THE POSSIBILITIES ARE INFINITE



## 16FX mette la freccia - velocità turbo, consumi ridotti, più Flash!

16FX, la nuova generazione di MCU Fujitsu che garantisce prestazioni turbo.

La gamma 16FX sorpassa chiunque raggiungendo cinque volte la velocità di calcolo della precedente serie 16LX e dando contemporaneamente una frenata ai consumi.

Staccando del tutto la concorrenza, la nuova serie mantiene gli stessi strumenti software, lo stesso set di istruzioni e la compatibilità a livello di pin e funzioni con la maggior parte dei dispositivi 16LX, ed è prodotta internamente da Fujitsu con la tecnologia di processo da 0,18 µm.

Il nuovo modello è equipaggiato di serie con oscillatori RC on-chip ad alta e bassa velocità - un vero e proprio cambio differenziale indipendente per la CPU e le

periferiche - generatori PWM migliorati e una più vasta gamma di tensioni di alimentazione (da 3,0 a 5,5V) con "low voltage interrupt reset".

Gli optional prevedono un secondo banco di memoria Flash per l'emulazione E<sup>2</sup>PROM e comparatori di allarme - veri e propri co-piloti che tengono sotto controllo i valori analogici lanciando un interrupt ogni volta che escono dall'intervallo predefinito.

Prova il brivido della velocità. Prenota subito un giro di prova:  
<http://emea.fujitsu.com/microelectronics/16fx>

### Distributori

EBV Elektronik  
Rutronik  
Melchioni  
Malpassi s.r.l.

[www.ebv.com](http://www.ebv.com)  
[www.rutronik.com](http://www.rutronik.com)  
[www.melchioni.it](http://www.melchioni.it)  
[www.malpassi.it](http://www.malpassi.it)



Fujitsu 16LX C-Compiler supporta anche la nuova serie 16FX. Un DVD contenente i tool di sviluppo senza alcun limite di codice e con la documentazione completa può essere richiesto a Fujitsu o ai suoi distributori.

### CHIAMA FUJITSU

Telefonaci al numero +49(0) 61 03 69 00 o collegati a  
<http://emea.fujitsu.com/microelectronics/16fx>